

Comune di Campi Bisenzio

Città Metropolitana di Firenze

SINDACO
Emiliano Fossi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Giovanni Di Fede

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Domenico Ennio Maria Passaniti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Simonetta Cappelli

piano strutturale

quadro conoscitivo ricognizione aziende RIR

PROGETTO URBANISTICO
coordinatore
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi
Luca Agostini

responsabile ufficio urbanistica
Letizia Nieri

ufficio di piano
Stefano Carmannini
Paolo Canepari
Luigi Maggio
Christian Ciampi

STUDI IDROLOGICI E IDRAULICI
A4 Ingegneria
David Malossi

STUDI GEOLOGICI
Idrogeo srl
Simone Fiaschi
Alessandro Murratzu
Alessio Calveti

STUDI ECOLOGICI E BIODIVERSITÀ
Carlo Scoccianti

STUDI MOBILITÀ
Meta
Andrea Debernardi
Politecnico Milano
Paolo Beria

STUDI SOCIODEMOGRAFICI
Irpel
Chiara Agnoletti
Leonardo Piccini

VAS E VINCA
Terre.it srl
Fabrizio Cinquini
Michela Biagi
Paolo Perna
Valeria Dini



doc. 3E

Indice generale

1. Riferimenti normativi.....	4
2. Ricognizione delle aziende a rischio incidente rilevante.....	4
3. Informazioni sulle aziende RIR.....	6
4. Zone di rischio delle aziende RIR.....	7
5. Recepimento nel piano strutturale.....	14

1. Riferimenti normativi

Direttiva Europea 2012/18/UE “Seveso III”

Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con incidenti pericolosi”

DGR n. 840 del 05/08/02 “Istruzioni tecniche ai sensi dell'Art.13 della L.R. 5/95 relativamente alle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevante”

2. Ricognizione delle aziende a rischio incidente rilevante

Il Piano comunale della protezione civile nell'Allegato A tratta gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Si riporta un estratto del paragrafo:

“Nel Comune di Campi e nelle località limitrofe si trovano molte industrie di grandi dimensioni ma, ai fini dei rischi da considerare per le attività di protezione civile, sono da elencare solo quelle che il D.Lgs. 334/99, così come modificato dal D.Lgs. 238 del 2005, definisce classificabili “a rischio di incidente rilevante”. Si tratta sostanzialmente di attività presso le quali vengono trattate o depositate sostanze definite pericolose, cioè con un’alta possibilità di recare danni per la salute umana, per le cose o l’ambiente in caso di incidente o comunque se non trattate o depositate con le necessarie cautele. Queste Aziende si suddividono (in base alla tipologia di sostanza ed al quantitativo trattato o depositato) in aziende che ricadono in ex articolo 6 ed aziende ricadenti in ex articolo 8 del D.Lgs 334/99.”

Ex articolo 6 D.Lgs. 334/99:

AUTOGAS CENTRO SRL	MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DI GPL	VIA DEI BASSI 20/22 - LOC. I BASSI DI SAN DONNINO
-------------------------------	---	--

Ex articolo 8 D.Lgs. 334/99 :

BEYFIN S.P.A.	MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS E PRODOTTI PETROLIFERI	S.R. 66 “PISTOIESE” - VIA VINGONE 94 - LOC. SAN ANGELO A LECORE
----------------------	--	--

Aziende in ex articolo 8 D.Lgs. 334/99 con sede in comuni/territori limitrofi con ripercussioni sulla viabilità e su aree di aggregazione ricadenti anche nel Comune di Campi Bisenzio:

ENI S.P.A.	MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DI PRODOTTI PETROLIFERI	VIA ERBOSA 29, LOC. PRATIGNONE - CALENZANO
LIQUIGAS S.P.A.	MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DI GPL	VIA FILIPPO TURATI 12 - LOC. SANT' ANGELO A LECORE - SIGNA
TOSCOCHIMICA S.P.A.	MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI SOLIDI E LIQUIDI	VIA ETTORE STROBINO 54/56, - MACROLOTTO DI PRATO

*Per queste tipologie di aziende la normativa prevede che sia il gestore dell'attività, sotto il coordinamento della Prefettura, ad intraprendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti ed a limitarne le conseguenze individuando, attraverso appositi Piani, i rischi per la propria attività, per il territorio limitrofo, le misure di sicurezza appropriate, l'informazione agli addetti, le modalità per portare soccorso e per l'evacuazione. Pertanto per questa tipologia di rischio si rimanda alla pianificazione specifica delle emergenze elaborata attraverso i relativi **Piani di Emergenza Esterni (P.E.E.)** che sono così parte integrante del presente Piano. Resta comunque di competenza del Comune l'informazione alla popolazione così come previsto da D.Lgs 105/2015.*

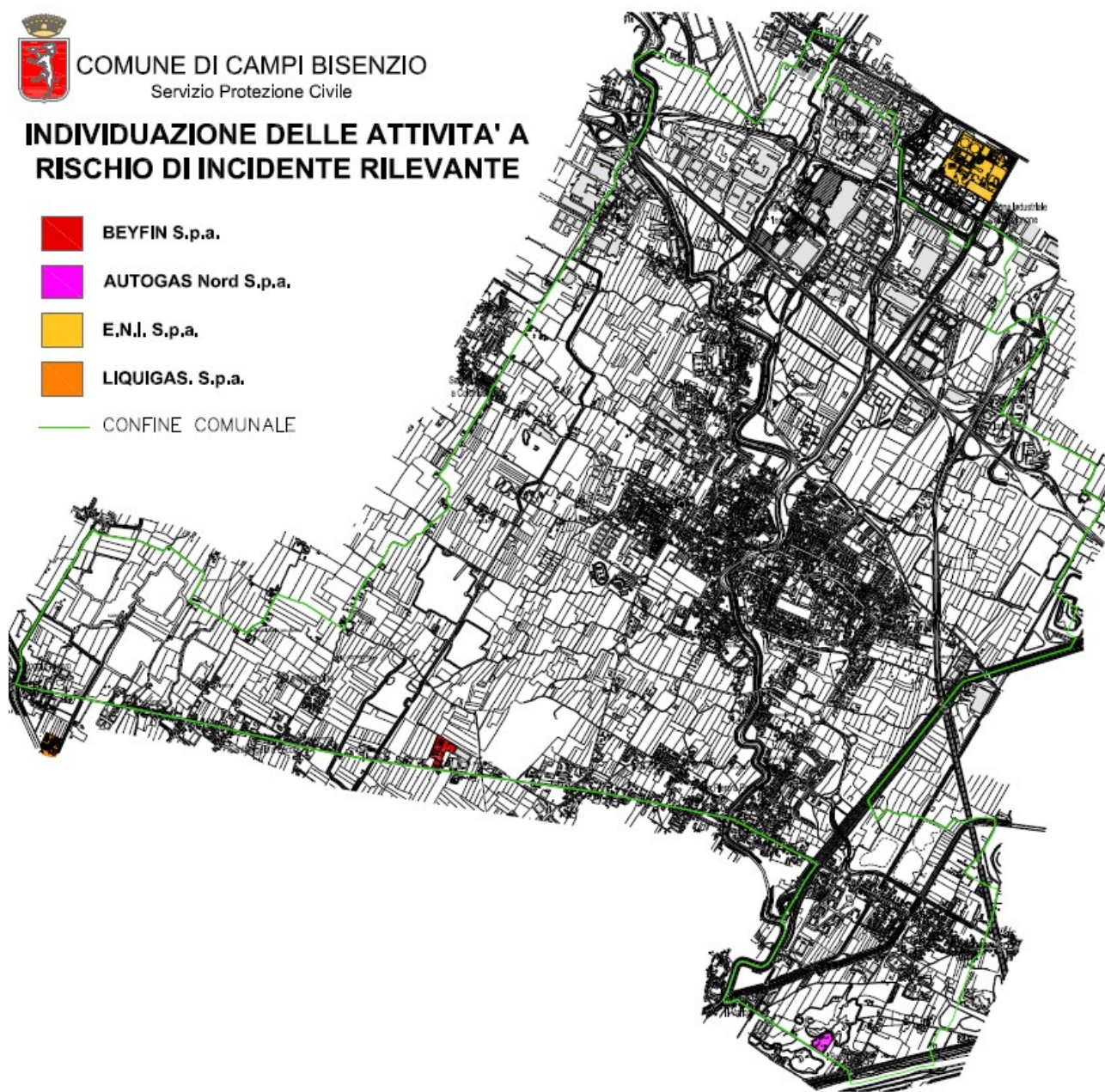
In merito al tema degli oleodotti e gasdotti considerati anch'essi impianti ad incidente rilevante, si segnala che il loro tracciato è rappresentato nell'Allegato H2 del Piano Protezione Civile e nella tavola V.02 del PS.



COMUNE DI CAMPI BISENZIO
Servizio Protezione Civile

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

-  BEYFIN S.p.a.
-  AUTOGAS Nord S.p.a.
-  E.N.I. S.p.a.
-  LIQUIGAS. S.p.a.
-  CONFINE COMUNALE



3. Informazioni sulle aziende RIR

I documenti principali e gli allegati dei Piani di Emergenza Esterna approvati dalla Prefettura, relativi alle aziende RIR comprese nel territorio Comunale o ad esso limitrofo, sono parte degli strumenti di pianificazione della Protezione Civile del Comune, da cui si estraggono le informazioni riportate in questo documento.

In particolare si rimanda al sito ufficiale del Comune di Campi Bisenzio:

<https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/FixedPages/IT/Atti.php/L/IT/M/A/all/DEL13688>

e <https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/Rischio-industriale>

Inoltre si fa riferimento al PEE presente sul sito del Comune di Prato:

<http://protezionecivile.comune.prato.it/pianificazione-protezione-civile/allegati-operativi/documenti/media427.php>

4. Zone di rischio delle aziende RIR

Di seguito si riportano gli estratti delle Informative sul Piano di Emergenza Esterna, relative alle zone di rischio e di pianificazione.

AUTOGAS NORD S.p.A. Deposito di Campi Bisenzio (FI)

Tenuto conto degli eventi incidentali descritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio esterno allo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione".

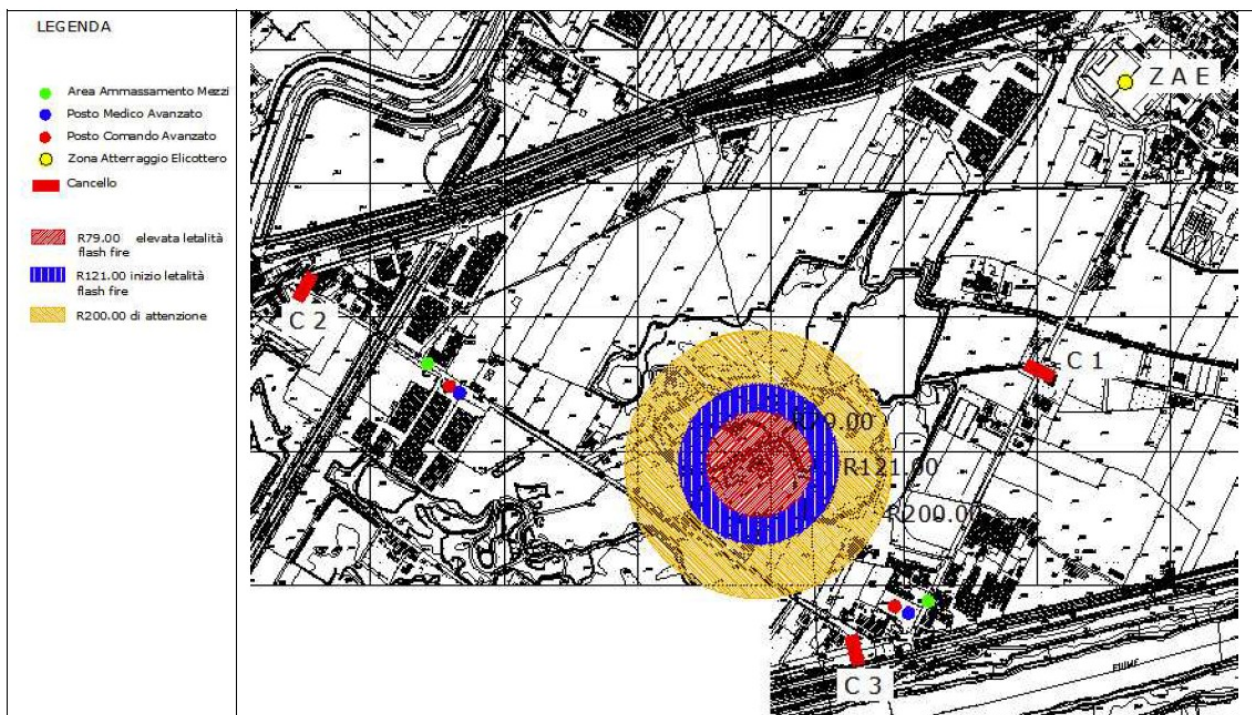
Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate dai Vigili del Fuoco, e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, in collaborazione con il gestore dello stabilimento:

Zona 1 - ROSSA - "zona di sicuro impatto": è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, definita da una circonferenza avente un raggio di circa 79 metri partendo dal punto di rilascio, che interessa una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede il deposito.

Zona 2 - ARANCIONE - "di danno": è la zona nella quale debbono attendersi effetti che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco. La zona ha uno sviluppo di circa 121 metri, partendo dal punto di rilascio.

Zona 3 - GIALLA - "di attenzione": questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale zona comprende un'area delimitata da una circonferenza rimodulata in base alla morfologia territoriale relativa al lato nord - ovest, avente un raggio di circa 200 metri, partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento.

All'esterno del perimetro di quest'ultima area è stata individuata una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il "Posto di Comando Avanzato" (P.C.A.), il "Posto Medico Avanzato" (P.M.A.) e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.)



Estratto piano di emergenza esterna

BEYFIN S.p.a. - Deposito di Sant'Angelo a Lecore

Il Piano di Emergenza Esterna individua e delimita tali zone la cui differenziazione è riconducibile

all'intensità del danno che la popolazione e l'ambiente potrebbe subire.

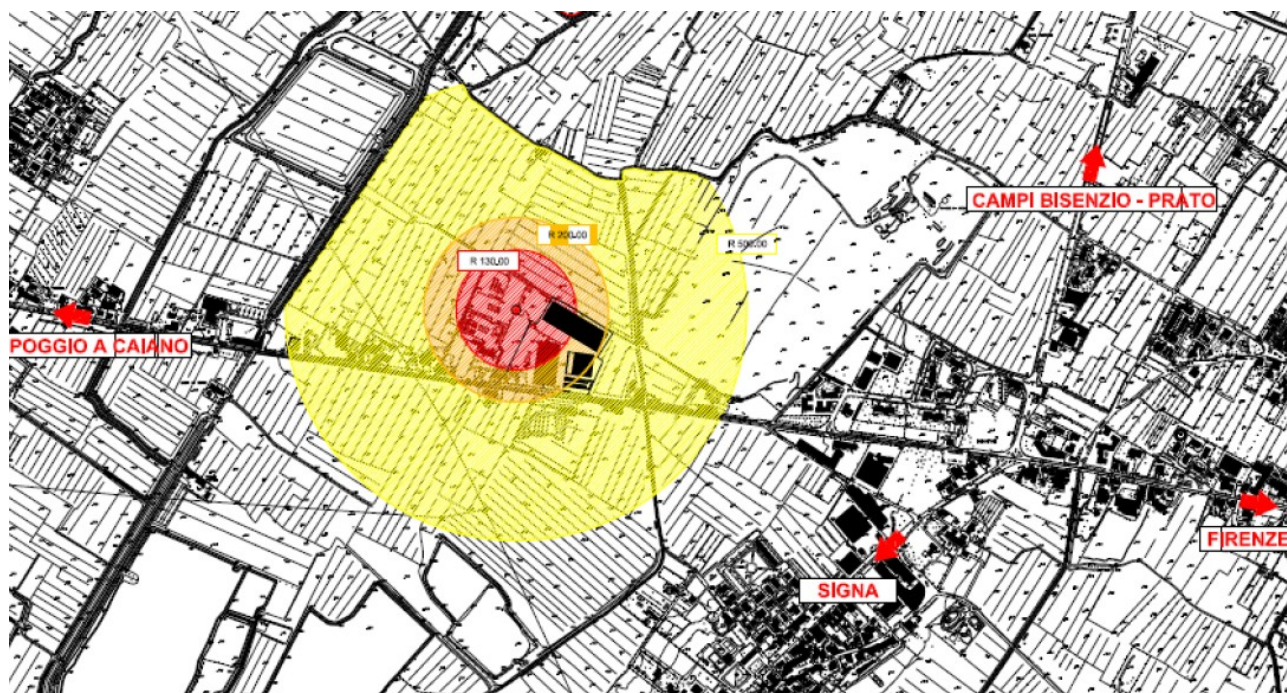
Le aree potenzialmente interessate dall'evento incidentale sono denominate "zone di rischio".

Zona 1 - ROSSA - "zona di sicuro impatto": è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, definita da una circonferenza avente un raggio di circa 130 metri partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento.

Zona 2 - ARANCIONE - "di danno": è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa 200 metri, partendo dal punto di rilascio.

Zona 3 - GIALLA - "di attenzione", questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area, accessibile alle altre squadre (sanitarie, PC, ARPAT, ecc.) solo su autorizzazione dei Vigili del Fuoco, comprende una circonferenza con un raggio di circa 500 metri, partendo dal punto di rilascio.

Nella immagine sottostante è riportata la mappatura delle zone desunte dal Piano.



Liquigas via Turati 12 - Signa
(informazioni estratte dal sito istituzionale del Comune di Signa)

AREE COINVOLTE

- **“Zona Rossa”**: comprende cautelativamente un’area circoscritta in una circonferenza del raggio di circa 180 m. partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche una zona esterna al perimetro dell’area ove ha sede lo stabilimento;
- **“Zona Arancione”**: comprende cautelativamente un’area circolare continua di circa 230 m. dal baricentro dello stabilimento;
- **“Zona Gialla”**: comprende un’area circolare continua di circa 400 m. dal baricentro dello stabilimento.

LEGENDA

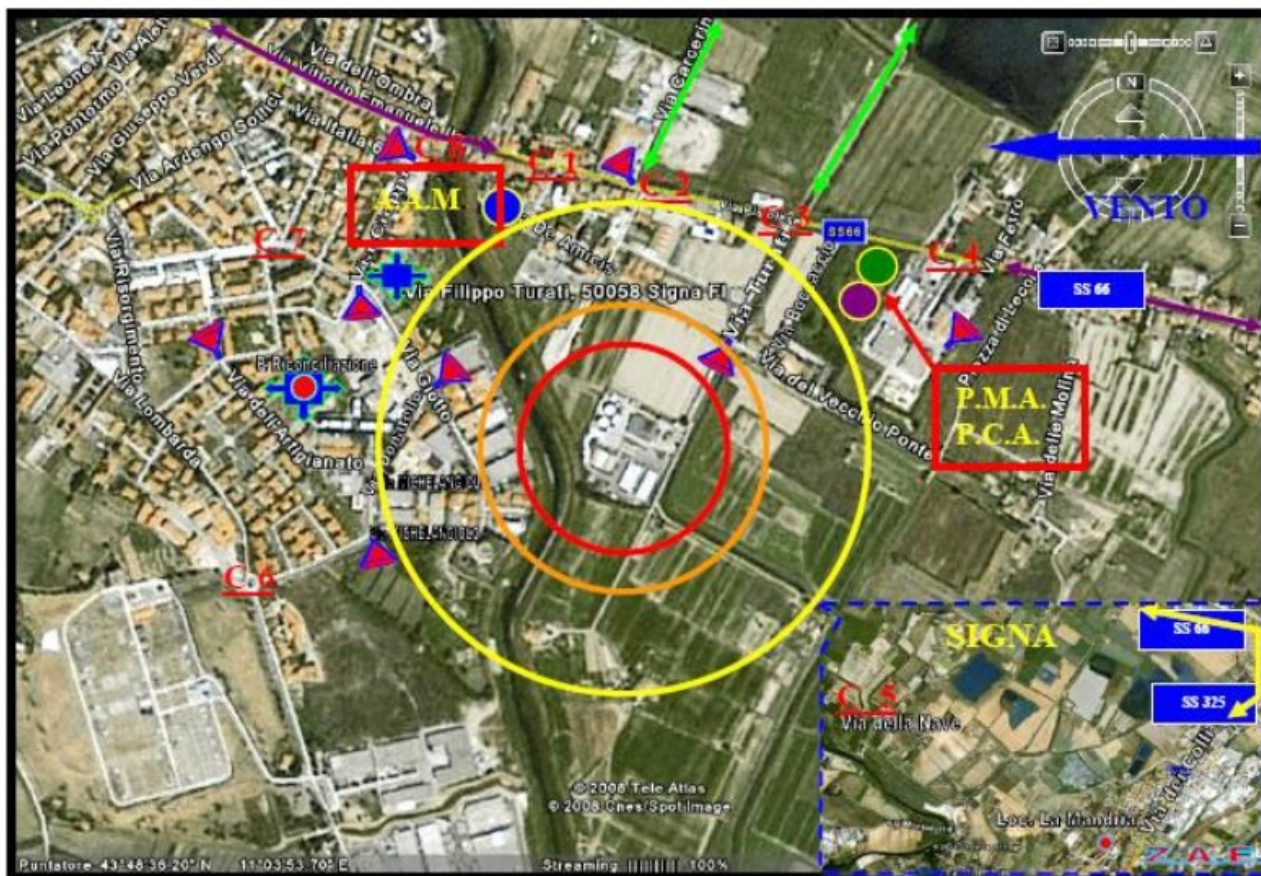
 Cancello	 Viabilità principale	 Viabilità secondaria
 SIGNA - P.C.A. - P.M.A. Via Boccaccio		POGGIO A CAIANO - P.C.A. Piazzale antistante al P.M.A. fra Via Giotto e Via Cioppi
 SIGNA - A.A.M. Via De Amicis		POGGIO A CAIANO - P.M.A. Palazzina angolo fra Via Giotto e Via Cioppi
 SIGNA - Z.A.E. Località La Mandria X = 1668473.8817; Y = 4850772.4442		POGGIO A CAIANO - A.A.M., Z.A.E. Piazzale antistante P.za della Riconciliazione già Piazza Taranto
UBICAZIONE IDRANTI 		

P.C.A. Posto Comando Avanzato

P.M.A. Posto Medico Avanzato

A.A.M. Area Ammassamento Mezzi

Z.A.E. Zona Atterraggio Elicotteri

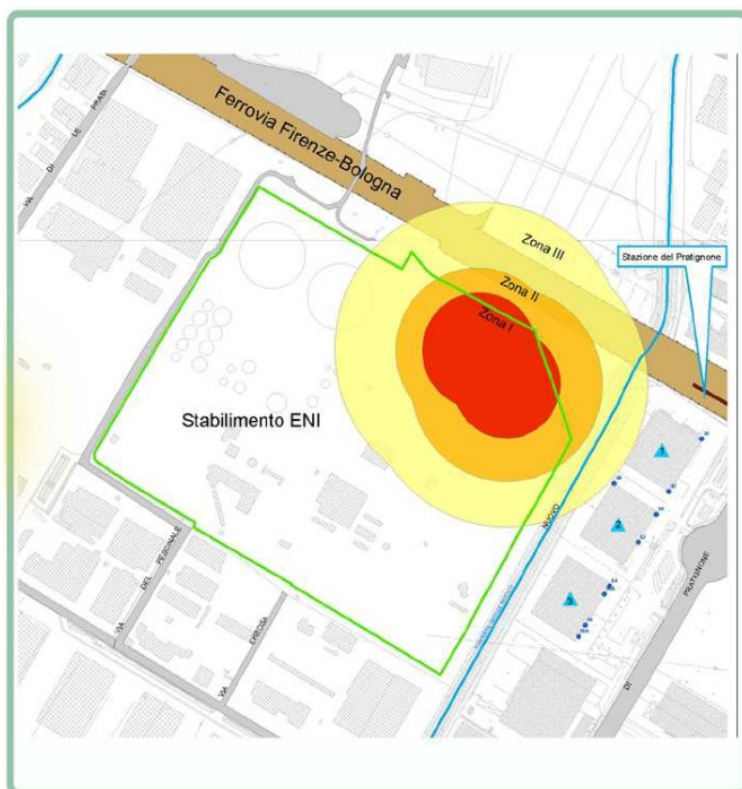


**ENI S.p.a. Refining & Marketing and Chemicals con sede in Calenzano, via Erbosa 29.
(informazioni estratte dal sito istituzionale del Comune di Calenzano)**

AREE INTERESSATE Le aree potenzialmente interessate dall'evento incidentale sono denominate "zone di rischio". Il Piano di Emergenza Esterna individua e delimita tali zone la cui differenziazione è riconducibile all'intensità del danno che la popolazione e l'ambiente potrebbero subire.

AREE COINVOLTE

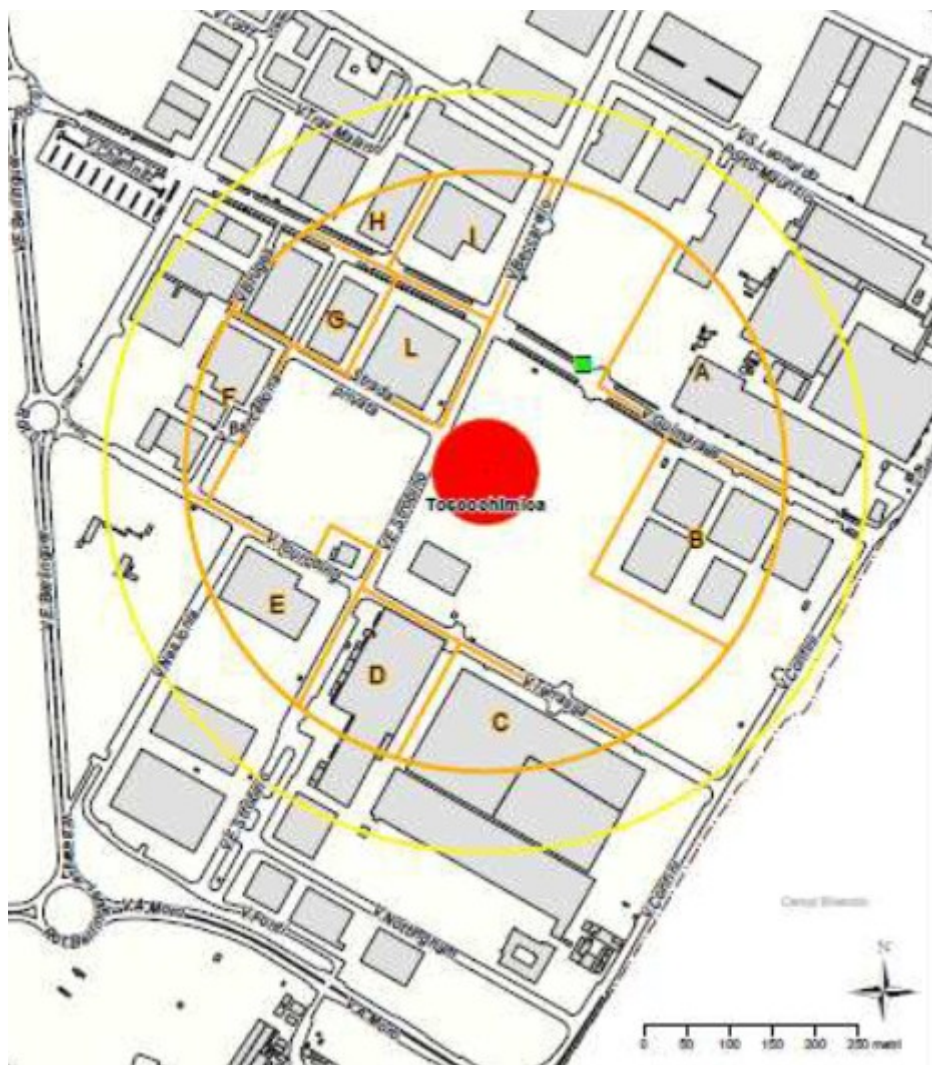
- "Zona Rossa": comprende una corona approssimativamente circolare con un raggio di circa 80 metri, partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento ENI di circa 15 metri.
- "Zona Arancione": comprende una corona approssimativamente circolare con un raggio di circa 130 metri, partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento ENI di circa 60 metri.
- "Zona Gialla": comprende una corona approssimativamente circolare con un raggio di circa 200 metri, partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento ENI di circa 120 metri.



Toscochimica spa - Macrolotto Prato

Zona 1 - denominata "Zona Rossa o zona di sicuro impatto": (soglia elevata letalità legato al valore della Lc50 dell'acido fluoridrico 40%), è la zona operativa pericolosa in-terna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I, definita da una circonferenza avente un raggio di circa 60 metri, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Toscochimica;

- Zona 2 - “Zona arancione o di danno”: (soglia possibili lesioni irreversibili legato al valore della IDLH dell’acido fluoridrico 40%), è la zona nella quale debbono attendersi effetti che comportano lesioni potenzialmente “irreversibili” per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.. La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa 350 metri, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche aree e-sterne al perimetro dello stabilimento Toscochimica;
- Zona 3 - “Zona gialla o di attenzione”: questa zona è identificata cautelativamente con l’area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale a-rea comprende una circonferenza con un raggio di 440 m, partendo dal punto di rilascio (top event), interessando una zona esterna al perimetro dell’area ove ha sede lo stabilimento Toscochimica.
- Zona “esterna alle aree di rischio”: si tratta di una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i Soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove vengono posizionati il “Posto di Comando Avanzato” (P.C.A.), il “Posto Medico Avanzato” (P.M.A.), e l’Area Attesa Mezzi (A.A.M.)



5. Recepimento nel piano strutturale

Il PS recepisce le aree di attenzione degli impianti RIR presenti nel territorio comunale nella tavola QC 11 CRITICITA' AMBIENTALI e nella tavola V.02 AREE DI RISPETTO, VINCOLI E TUTELE. I Piani di Emergenza Esterna dettagliano e cartografano ulteriori informazioni incluse nel perimetro dell'area di attenzione.